«Ogni condotta medica contraria ai vaccini risulta inaccettabile»



IL PRESIDENTE DURO SUL CASO DELLA DONNA DISSUASA. SULLA CAMPAGNA VACCINALE: «FINORA BUONI DATI, DOSI EFFICACI»

Elena Caminati

Sono già oltre 23 mila i piacentini che hanno scelto di vaccinarsi contro l'influenza; in particolare è stata la popolazione più anziana a sottoporvisi, 14.926 dosi, infatti, sono state somministrate a persone con più di 65 anni, la fascia maggiormente esposta al rischio di complicazioni. La campagna è entrata nel vivo e l'Ausl invita a non aspettare l'arrivo del picco influenzale per proteggersi; novembre, confermano i sanitari, è proprio il momento giusto per vaccinarsi, considerando che occorrono generalmente un paio di settimane perché si sviluppi una risposta immunitaria adeguata. A fare la parte del leone sono ancora una volta i medici di famiglia, che al 2 novembre avevano già somministrato 19.167 dosi, confermando il loro ruolo fondamentale soprattutto nella protezione degli anziani e delle persone con patologie croniche. Importante anche il contributo dei pediatri, che hanno effettuato finora 2.283 vaccinazioni.
Abbiamo chiesto al presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Piacenza Augusto Pagani di commentare i primi dati, aggiornati dall'Anagrafica regionale.

Presidente Pagani, oltre 23 mila piacentini si sono già vaccinati contro l'influenza a tre settimane circa dall'avvio della campagna, cosa ne pensa?
«E' un buon dato, discreto, direi. Lo scorso anno a Piacenza si è vaccinato il 58,22% della popolazione over 65, un dato che l'ha classificata al terzo posto in regione e leggermente sopra la media regionale del 58,05%. L'obiettivo di quest'anno è certamente di andare oltre questo risultato».

Questo vaccino è efficace contro la diffusione della malattia?
«Certamente. Tutti i vaccini sono estremamente efficaci, oltre che nella diffusione, anche nel ridurre le complicazioni della malattia che si possono determinare soprattutto nei pazienti più fragili, come gli anziani o quelli con patologie croniche, il cui sistema immunitario è più debole ed esposto a rischi».

Oltre ad anziani, fragili e malati cronici, per chi è raccomandabile la vaccinazione contro l'influenza?
«E' indispensabile che si vaccinino tutte le persone che si occupano delle categorie a rischio e quelle che ci vivono insieme: tutto il personale sanitario, medici, infermieri, paramedici, operatori socio sanitari, badanti, ma anche familiari e care giver».

Presidente, qual è il vostro compito, come Ordine, in questo contesto?
«E' prioritario obiettivo dell'Ordine, di noi medici e di tutto il personale sanitario insistere sull'efficacia della vaccinazione e fornire ai cittadini tutte le opportune informazioni oltre che dare l'esempio, vaccinandoci noi per primi. Per questo faccio un appello ai colleghi: siate convinti e dimostratelo nei fatti; c'è bisogno di dare buoni esempi, perché non prevalgano tesi inopportune e pericolose».

Da presidente dell'Ordine e da medico, cosa si sente di rispondere alla piacentina che ha raccontato il caso della madre che sarebbe stata dissuasa a sottoporsi alla vaccinazione da parte di un'infermiera (vedi pagina a fianco)?
«Ritengo che sia una segnalazione che vada considerata con attenzione e grande preoccupazione rispetto alla quale sono determinato a fare tutto quello che è possibile per identificare chi avrebbe indotto una persona a non sottoporsi alla vaccinazione antinfluenzale certamente utile alla donna. Situazioni come questa non si devono ripetere».

Quella che riguarda voi medici è anche una questione deontologica, giusto?
«Esattamente. I medici e tutto il personale sanitario sono responsabili di un comportamento coerente con la missione e la professione che hanno scelto e su cui hanno giurato. Il loro operato deve essere conseguente e consono alle scoperte scientifiche e alle evidenze cliniche che, nel tempo, hanno portato ad accertare che le vaccinazioni sono uno dei presidi più importanti della medicina moderna. Ogni comportamento contrario alla pratica vaccinale è deontologicamente non accettabile e non deve essere consentito. Sono molto fermo e convinto a collaborare con le istituzioni per evitare di alimentare idee, timori e sospetti immotivati e dannosi».



E' indispensabile che si vaccinino, fra gli altri, gli operatori sanitari

> «Ai colleghi dico: c'è bisogno di dare buoni esempi, no a tesi pericolose»

> «Sono deciso a identificare chi avrebbe indotto una persona a non vaccinarsi»

IL PROGETTO FINANZIATO DAI PIANI DI ZONA

Adulti autorevoli per gli adolescenti appuntamento il 12 novembre

PIACENZA

Come si può essere oggi adulti autorevoli accanto agli adolescenti? Quali strumenti possono aiutare genitori, educatori, insegnanti e figure di riferimento ad affrontare le fragilità che accompagnano la crescita?
A queste domande cerca di dare risposta "Lo Specchio e La Bussola", il ciclo di incontri promosso nell'ambito del progetto SOS - Sentirsi Osservarsi Scoprirsi.
L'iniziativa fa parte della scheda progettuale "Adulti autorevoli a fianco degli adolescenti", finanziata dai Piani di Zona di Piacenza, di cui l'Azienda Usl di Piacenza è capofila.
Il percorso è rivolto agli adulti di riferimento degli adolescenti e nasce dalla consapevolezza che, negli ultimi anni, non siano emerse fragilità soltanto tra i più giovani, ma anche tra gli adulti chiamati ad accompagnarli nel loro percorso di crescita. L'appuntamento è per il 12 novembre a Too - Sala Open, via XXIV Maggio, a partire dalle ore 18. _rc

